



GRUPPO DEI 20

L'EUROPA DI FRONTE ALLA SFIDA DELLA STABILITÀ E DELLO SVILUPPO

L'Unione Europea ha perduto da tempo la sua posizione di leadership tecnologica e si è collocata nell'area della media tecnologia.

Negli USA la spesa in R&D nell'industria High-Tech (servizi di software e computer, farmaceutici e biotecnologie) conta per l'85% del totale della spesa in R&D. Cresce l'investimento sull'intelligenza artificiale nella convinzione che produca aumenti di produttività attraverso tecnologie che tenderanno a sostituire il lavoro dell'uomo.

In Europa, invece, è l'industria a media tecnologia (auto e automotive) a rappresentare oltre il 50% del totale della spesa in R&D, ciò che la fa somigliare a Cina e Giappone, più che agli USA.

In un mondo in cui la leadership nella competizione è affidata largamente alla tecnologia, è certamente vero che serve una strategia per competere alla pari con Cina e Stati Uniti, i due grandi poli dell'economia mondiale, come d'altra parte suggeriscono gli interventi di Mario Draghi e quello recente del Governatore Panetta.

In questo contesto, le politiche industriali rappresentano lo strumento di elezione nella competizione internazionale, ma anche uno strumento che tende a produrre guerre commerciali e protezionismo.

Anche l'Europa ha avviato una sua politica industriale, ma ha un problema in più per la mancanza di una politica fiscale centrale e per l'esigenza di rispettare le regole di Stabilità da poco rinnovate.

Quali sono le scelte che deve fare l'Unione Europea?

Introduzione

LUIGI PAGANETTO

Professore Emerito
Università Tor Vergata

Interventi programmati

GIOVANNI TRIA

Università Tor Vergata

GIAMPAOLO GALLI

Osservatorio sui Conti Pubblici
Università Cattolica

LUIGI BONATTI

Università di Trento

Interventi dei partecipanti